Sabato 1 Dicembre 1894

Udine - Anno XII - N. 288.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina . . . .
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PER L'AGRICOLTURA

Come annunciamo in cronaca, domani nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il cav. Biasutti parlerà circa l'attuazione del corso libero di agraria presso il nostro Liceo, pel quale dalla nostra Associazione agraria fu stanziata una spesa di L. 500.

Una esauriente relazione dell'ufficio di presidenza dell'Associazione, dice quali sono gli scopi di questo insegnamento, e crediamo qui utile riprodurla.

Dopo avere accennato a ciò che dall'Associazione stessa fu fatto in vario modo per diffondere l'istruzione agraria nelle campagne, la relazione continua:

« Nell'intendimento di istruire, nelle più indispensabili cognizioni agricole, coloro che devono vivere più davvicino colle popolazioni rurali, si erano l'anno scorso avviate pratiche per introdurre gli elementi dell'istruzione agraria nel Seminario arcivescovile di Udine; ma dal complesso di queste risultò che la cosa non era ancora completamente matura per sottoporla al parere del Consiglio e abbiamo creduto bene ritardare.

Queste iniziative, nel loro complesso, mentre tendono a fornire di un adatto corredo di cognizioni la parte esecutiva di chi attende all'industria dei campi, nulla o ben poco provvedono per l'istruzione dei proprietari, che sono i primi interessati e hanno la parte direttiva nelle aziende rurali.

Parve quindi opportuno occuparsi perchè l'insegnamento agrario non mancasse nell'istituto friulano che accoglie il maggior numero dei figli dei possidenti: il Liceo.

Non occorre narriamo le pratiche che si credette opportuno intavolare per raggiungere lo scopo: mercè l'attiva cooperazione di un nostro socio e consigliere, il Ministro dell'istruzione invitò il r. provveditore affinchè, d'accordo col preside del r. Liceo, studiasse se la cosa era attuabile senza disordinare gli altri studi cui gli alunni del Liceo devono attendere.

Il r. provveditore ci comunicò che l'introduzione dell'insegnamento agrario per poche ore settimanali non nuocerebbe alle altre materie che formano principale oggetto del corso liceale, nè l'orario risulterebbe soverchiamente gravoso.

Rimane la questione della spesa, la quale resterebbe per quest'anno tutta a carico del nostro sodalizio.

Noi riteniamo che tale spesa non supererà le lire 300 annue. Però per far fronte ad eventuali bisogni che potrebbero manifestarsi per ricavare il massimo risultato da questo provvedimento vi proponiamo di stanziare lire 500.

Questa somma, nel mentre sarà esuberantemente sufficiente per provvedere a quanto si mostrerà indispensabile, non disordinerà punto nessuna delle altre iniziative cui, pel bene dell'agricoltura, il nostro sodalizio è solito provvedere, perchè anche il consuntivo 1894 si chiuderà con sufficienti residui attivi.

Riguardo all'opportunità della cosa ci pare basti considerare che:

1. Al Liceo accorrono quasi tutti i figli dei nostri proprietari. È quindi utile che essi non solo vi trovino quell'istruzione che li preparava alla carriera degli impieghi e delle libere professioni, o serve di ornamento nella vita civile, ma anche quell'insegnamento tecnico che, pur non dovendo poi occuparsi direttamente dei loro campi, serva a far loro capire quali vantaggi si possono ricavare da un'industria agricola bene diretta, e li metta in condizione di poter giudicare dell'opera dei loro subalterni. Talvolta un proprietario viene spinto dalle circostanze a dover attendere alle sue terre; fornendogli ora i primi rudimenti lo si pone in condizioni da poter comprendere un libro che tecnicamente si occupi della sua industria;

2. Alcuni possidenti che frequentano gli studi liceali intendono poi seguire i corsi dell'insegnamento agrario superiore. Per essi, il ricevere un'istruzione che li metta in grado di essere per lo meno pari a quelli che provengono da altri istituti secondari, è cosa che facilita la loro carriera e la rende più sicuramente e più facilmente proficua.

Di tutto il complesso di queste considerazioni, la Presidenza ritiene che il Consiglio voterà lire 500 per l'introduzione dell'insegnamento agrario del r. Liceo di Udine, deferendo ad una Commissione l'incarico di stabilire col preside del r. Liceo i dettagli per l'esecuzione.

Questa la proposta che sottoponiamo all'illuminato parere del Consiglio, non tralasciando di osservare come il nostro sodalizio sarebbe il primo a dare in Italia l'esempio di un provvedimento che riteniamo utilissimo al progresso agricolo del paese ».

Il movimento socialista nel Belgio

Il fascicolo della *Riforma Sociale* d'imminente pubblicazione, oltre a parecchi articoli di grande importanza, conterrà uno studio di Emilio Vandervelde sul *Partito operaio nel Belgio*.

Le recenti elezioni nel Belgio e la grande vittoria riportata dal partito socialista hanno richiamato l'attenzione di tutti gli uomini politici e i sociologi di Europa su l'organizzazione del partito operaio nel Belgio.

Ora dell'organizzazione di esso scrive diffusamente nella *Riforma Sociale* chi meglio è in grado di conoscela: Emilio Vandervelde. Molto giovane e molto ricco, il Vandervelde può dirsi il *leader* del socialismo belga.

Nelle ultime elezioni egli è entrato alla Camera dei rappresentanti riportando una vittoria veramente notevole. Oratore geniale e scrittore acutissimo, il Vandervelde ha già compiuto per suo conto, da parecchi anni, la più bella inchiesta sul movimento delle associazioni operaie nel Belgio.

Il partito operaio belga è stato fondato a Bruxelles il 6 aprile 1885: ma esso non è nato, come Minerva dal cervello di Giove, di un tratto. Secondo il Vandervelde il primo nucleo del movimento attuale è stato la Società dei tessitori di Gand. Venne più tardi, anche a Gand, il *Voornit*, che ha avuto più tardi tanta e così grande importanza.

Vedendo così umili origini, non si può non pensare a ciò che diceva Jacoby a proposito dei primi scioperi di Gand: « Questo primo inizio della guerra sociale nel Belgio, avrà più importanza che non la battaglia di Sadowa ».

Le attuali case del popolo, così bene organizzate nel Belgio, hanno anch'esse origini umilissime. Una osteria di Gand, che aveva il modesto nome di « piccolo canevaro » *(In het Zurdrt hondeker)* fu forse la prima casa del popolo.

Il Vandervelde mostra l'importanza che l'Internazionale ebbe sul movimento operaio belga. Ma il vero partito operaio non sorse che nel 1885, e fu costituito appena da un centinaio di operai, rappresentanti 50 Associazioni. Alcuni volevano chiamarlo *Parti Socialiste*; ma dopo lunghe discussioni, prevalse l'idea di chiamarlo *Parti Ouvrier*.

La storia del movimento socialista dopo il 1885 si riassume nella lotta sostenuta dai lavoratori per la conquista del suffragio universale e in un lavoro di propaganda e di organizzazione.

Il partito operaio belga, i cui candidati hanno ottenuto il 14 ottobre ultimo più di 300,000 voti (il sesto di tutto il corpo elettorale) consta attualmente di 104,000 affiliati. Si compone di tante federazioni autonome sparse nelle regioni industriali del paese. Le principali di quelle federazioni hanno il loro centro a Bruxelles, Gand, Liège, Verviers, Mons, Anvers, Jolimont. I quattro giornali del partito operaio: *Peuple*, *Echo du Peuple*, *Voornit* e *Werker*, tirano 50,000 copie. Altri giornali schiettamente operai come *Le Laburieur*, che si pubblica in due lingue, e il *Journal de Charleroy* sono molto diffusi: quest'ultimo stampa 18,000 copie. In generale, in tutto il Regno il mutuo soccorso serve di mantello alla resistenza. Non meno notevole è lo sviluppo dei sindacati, che ha assunto proporzioni veramente enormi.

Ma cosa ben più straordinaria è lo sviluppo delle cooperative. Nel 1878 non vi erano, in tutto il territorio, che 13 società cooperative legalmente costituite, fra le quali le Banche popolari.

A cominciare dal 1880, data della fondazione del *Voornit*, la cooperazione socialista ha fatto progressi enormi. Sopra tutto le panetterie cooperative sono ora sorte dovunque. La cooperazione socialista nel Belgio non ha avuto solamente per scopo di rivoluzionare l'industria del pane, introducendo la produzione su vasta scala, e di far ribassare i prezzi di quasi la metà, non solamente per i consumatori, ma anche per i clienti di altre panetterie. Essa ha dato risultati considerevoli dal punto di vista politico, morale e intellettuale.

La propaganda da principio lenta e difficile, malgrado gli ostacoli, ha assunto proporzioni enormi: gli opuscoli sono distribuiti a centinaia di migliaia di copie. Oratori del partito fanno conferenze quotidiane in tutti i centri più importanti. L'Università libera di Bruxelles, ove insegnano le notabilità del partito socialista, conta numerosi scolari. *La lection d'Art*, la quale si propone di raffinare i sentimenti dell'operaio, elevandolo nelle sfere nobilissime dell'arte, ha dato e dà anch'essa risultati meravigliosi.

Il deputato Vandervelde conclude mostrando come il partito operaio belga abbia dinanzi a sè un assai grande avvenire.

La principessa Bismarck nella politica

La notizia della morte della consorte di Bismarck avrà fatto sorgere in molti il desiderio di sapere quale parte la compianta donna abbia avuto nella lunga vita politica del grande cancelliere.

Si sa, della principessa Bismarck, che il mondo politico non esercitò mai su di lei grande attrattiva. Come in genere per la donna germanica, le cure della casa ebbero sempre l'impero sull'animo suo. Ma essa ebbe un merito assai più bello e più grande: quello di essere stata per circa mezzo secolo la compagna fida e diletta del principe. E quando si pensi a tutte le vicende attraversate da quell'atleta della politica, si può immaginare quale parte essa abbia avuto nella vita privata, se non nella vita pubblica, di Bismarck, nel circolo della famiglia, nell'oscurità e nella pace di Friedrichsruhe.

« Non possono immaginare ciò che questa donna ha fatto di me! » Queste parole, dette da Bismarck stesso, basterebbero a far comprendere l'influenza della rimpianta principessa sulla vita dell'uomo che ebbe per tanti anni nelle mani le sorti europee.

Ma certo non fu, data l'indole dolcissima di lei, ed il ferreo carattere del principe, una influenza diretta e volgare nelle cose di Stato.

Ce lo dice questo brano di colloquio, che riportiamo a titolo di curiosità. Esso appartiene alla descrizione della visita che nel 1887 l'on. Crispi faceva a Bismarck nel castello di Friedrichsruhe.

« Qualcuno chiede alla principessa:

— Vostra Altezza esercita certamente una grande influenza sul principe.

— Ciò non è del tutto esatto, risponde la principessa. Non è facile guidare mio marito. Del resto egli le ha già dichiarato che io non mi immischio punto nella politica.

Infatti il cancelliere ha detto a colazione che la principessa si tiene affatto lontana dagli affari. Questi la interessano solo in quanto toccano il principe in bene od in male. Per esempio, essa non lo ha mai sentito parlare al Reichstag, anzi non è entrata mai nella sala delle sedute.

— Ma almeno nella vita privata è lei, principessa, che guida e dirige il cancelliere.

— No, nemmeno in questa, quella pure. Mio marito, ripeto, non si lascia governare nè dirigere. Veda, per esempio: ultimamente era qui il principe Guglielmo, Sua Altezza Reale doveva partire la sera stessa abbastanza tardi per Berlino, ed esortò mio marito a ritirarsi alla sua solita ora. Mio marito volle rimanere alzato fino all'ora della partenza... e il giorno seguente fu indisposto.

Il cancelliere ascolta sorridendo. La principessa è troppo modesta, e suo marito, dopo trent'anni di vita coniugale, disse queste parole, delle quali non possiamo pensare una lode maggiore: « Non possono immaginare ciò che questa donna ha fatto di me! »

Il progetto contro i socialisti in Germania

Il giornale ufficiale germanico annuncia che il progetto di legge contro le mene rivoluzionarie fu inviato all'esame del Consiglio federale e che questo progetto ha per iscopo di modificare il Codice penale civile, il Codice penale militare, e la legge sulla stampa.

Ecco quindi fatto noto il contenuto di quel famoso progetto che da mesi è oggetto di commenti e ipotesi da parte della stampa. Le indicazioni del giornale ufficiale dell'Impero sono molto vaghe, ma permettono di rendersi conto delle modificazioni introdotte nel progetto dopo la caduta del Caprivi. Nel progetto del Caprivi non era in questione il Codice penale militare, nè la stampa.

Secondo le informazioni dei giornali berlinesi, le modificazioni al Codice penale militare avrebbero sopratutto per iscopo di mettere un freno alla propaganda delle idee socialiste nell'esercito; le modificazioni alla legge sulla stampa tenderebbero a rinforzare i poteri della polizia relativi al sequestro dei numeri di giornali contenenti articoli giudicati pericolosi per l'ordine pubblico. Sarebbe, in altri termini, una misura mascherata, ma soltanto repressiva.

La Francia ed il Madagascar

Le relazioni tra la Francia e il Madagascar risalgono a una data assai antica. Già sotto Enrico IV i francesi vi sbarcarono e vi elevarono un forte.

Nel 1612 Luigi XIII dichiarò l'isola un possesso francese. Soltanto avvenne più di una volta che coloro i quali vi sbarcarono furono massacrati dagli indigeni, e verso la fine del XVII secolo i francesi abbandonarono completamente l'isola.

Nel principio di questo secolo gli inglesi sbarcarono al Madagascar con un certo numero di missionari che cominciarono a evangelizzare i malgasci.

Un gran numero di essi si fecero battezzare, ma la regina Ranavalo cominciò a perseguitare i cristiani.

Nel 1829 un distaccamento di truppe francesi sbarcò al Madagascar, ma fu respinto.

Nel 1815 i francesi e gli inglesi riuniti attaccarono Tamatava senza molto successo. Tuttavia le persecuzioni dei cristiani cessarono, e la regina Ranavalo II, che precedette la regina attuale, terza del nome, si convertì al cristianesimo nel 1865.

A partire da questo momento l'influenza inglese primeggiò nel Madagascar e quella dei francesi andò sempre più scemando.

Nondimeno la Francia reclamò il protettorato su tutta la costa orientale; e gli Hovas rifiutarono, in seguito a che la flotta francese del 1883 ha bombardato parecchie città della costa.

Una nuova spedizione nel 1885 condusse i francesi vittoriosi a Tananariva e determinò la proclamazione del protettorato francese.

Noi sappiamo come gli Hovas non abbiano poi osservato i loro impegni colla Francia; ora la nuova spedizione, recentemente deliberata dalla Camera francese, è diretta ad appoggiare le seguenti domande:

1. Pel futuro tutte le comunicazioni del Governo malgascio con qualunque altra potenza dovranno essere fatte coll'intermediario del residente generale francese nel Madagascar;

2. La Francia avrà il diritto di far stazionare qualsiasi numero di soldati, in qualunque parte dell'isola, ogniqualvolta essa lo creda necessario per proteggere la sicurezza degli europei;

3. Tutte le concessioni fatte dal Governo malgascio a qualsivoglia persona di qualsiasi nazionalità, devono ricevere l'approvazione del rappresentante francese ed essere registrate alla residenza francese;

4. Piena autorizzazione dev'essere accordata per la prosecuzione dei pubblici lavori nell'isola, come ferrovie, strade, canali, ecc; ed in caso che il Governo malgascio non sia in grado di provvedere i fondi occorrenti, i lavori saranno intrapresi dai francesi, i quali ritorranno per sè gli utili risultanti;

5. In caso di divergenze nell'interpretazione del nuovo trattato, redatto nelle due lingue, malgascia e francese, la versione francese formerà testo.

E ad appoggiare queste domande la Francia invia, come è risaputo, nel Madagascar, un corpo di spedizione di 15,000 uomini.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

La giuria del Circolo Artistico di Trieste, chiamata a giudicare sulle migliori poesie presentate al concorso delle canzonette, ne ha trovate cinque degne di considerazione, e prima per ordine di merito fu scelta quella che porta il motto « Ora e per sempre », e nella quale vibra simpatica e commovente la nota del patriottismo. Eccola:

Se me marido,
Gavè capido?
Volo un bel puto,
Ma più de tuto
Ch'el sia italian!
Volo ch'el canti,
Ch'el preghi i santi,
Ch'el parli presto,
E tutto questo
In italian.
Volo ch'el possi
Coi oci rossi
Dirghe ai suoi fioi:
Fe' come noi,
Parlè italian.

×

Cronache friulane.

Dicembre (1388) Si fanno feste a Udine per la notizia che Francesco da Carrara aveva perduto la signoria di Padova.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono due cose alle quali bisogna assuefarsi se non si vuole trovare la vita insopportabile: le ingiurie del tempo e le ingiustizie degli uomini.

×

Cognizioni utili.

Per conoscere se il vino è stato colorato artificialmente si prenda una soluzione al 10 per cento di acetato di piombo, in acqua distillata, se ne versino alquante goccie in un mezzo bicchiere di vino; e si agiti. Se il liquido, stante il precipitato che si forma, prende un color cenerino che passerà gradatamente al verde più o meno intenso, secondo i casi, vuol dire che il colore del vino è naturale; se invece prende altre tinte, cioè *bleu*, *rosso-pulce*, *rosso*, *rosa*, è provato che il vino è stato colorato artificialmente.

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — Al pesce incauto reco la morte.
5 — Fido trovandolo, è una gran sorte.
4 — Il ricco godemi la notte bruna,
E intanto il misero spesso digiuna.
8 — Sono virtude di gran momento,
Ma troppo spinte, vizio divento.

Spiegazione del indovinello precedente:
TRANSEUNTE! *(tra n se un te)*

×

Per finire

Nell'ufficio di Questura.

— Dove avete preso questo grimaldello che avete lasciato sul posto del furto?

— È una cara memoria del defunto mio padre.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Crisi municipale a Caneva

Scrivono da Sacile:

« Il Sindaco di Caneva, signor Riccardo Chiaradia, è dimissionario.

Si crede che tali dimissioni sieno determinate dalla nota questione delle maestre di Sarone e da quella per la nomina del medico condotto della frazione stessa.

E' strano il dover rilevare che la Giunta municipale, composta dei signori Enzo Chiaradia (fratello del deputato), Gio. Batt. Cavarzerani, Andrea Vicenzi e Pietro Piccinato, non intende far atto di solidarietà col sindaco, dimettendosi, e nel contempo non vuole neanche riunirsi pel disbrigo degli affari ordinari.

Pare dunque inevitabile lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario straordinario ».

Il disastro di Brugnera

Scrivono da Sacile:

« Pur troppo è vero che ben 13 persone sono state travolte sotto le macerie di una casa crollata in Maron di Brugnera, Comune di questo mandamento.

Il Domenico Varuzza, rimasto morto in causa delle forti lesioni riportate, lascia la moglie e una figlia, in quale stato desolando voi potete ben immaginare.

La causa, che determinò il crollo della casa dei fratelli Varuzza, si deve ricercare nel peso di 150 quintali di granoturco, ammassati nel sovrapposto granaio.

Tutto il paese, al suono della campana a martello, accorse sul luogo del disastro e si dispose sollecitamente all'opera di salvataggio. »

Le nozze del figlio di una illustre friulana. Un dono della Regina. Telegrafano da Roma che in occasione delle nozze del marchese del Grillo figlio della celebre Adelaide Ristori con la marchesina De Locasta, la Regina ha inviato per grazioso ricordo alla sposa due nodi ornati uno in brillanti l'altro in rubini. Molti signori della aristocrazia inviarono altri ricchi doni.

L'emigrazione gratuita sospesa. Imperversando il colera nella provincia di Rio Janheiro, il console del Brasile a Genova con un comunicato ai giornali, annunzia che il Governo della Repubblica ha sospeso l'emigrazione gratuita per la provincia suddetta.

La miseria. Matteo Mirifico, d'anni 70, proveniente da Palmanova, fu trovato giovedì a Trieste sulla pubblica via morente di fame e di freddo. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel I. riparto.

Un morso. Venne denunciato certo Peressini Fortunato di Meduno perchè per futili motivi morsicò il dito pollice della mano destra a Cicutto Lorenzo producendogli ferita guaribile in 12 giorni.

Bastonate. Venne denunciato Toffolo Angelo di S. Quirino perchè per vecchi rancori percosse con pugni Nicoli Lorenzo producendogli lesioni guaribili in 5 giorni.

Dulcamara. Venne denunciato Casetta Angelo di Brugnera di Sacile perchè esercitava abusivamente l'arte chirurgica.

La triste fine di un povero pazzo. De Caneva Pietro di Ovaro, colto da subitanea pazzia, spogliatosi completamente, si coricava in un rigagnolo morendovi per assiderazione.

Alle ore 17 di oggi spirava, munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 78 il

co. comm. Carlo Ronchi

Procuratore Generale del Re a riposo.

La vedova Giulia Groppiero, i figli Gio. Andrea, Giulio, Cecilia maritata Maugilli, Margherita maritata Castagna, Carolina, Maria, Gabriella e Quintino ed i generi Benedetto marc. Maugilli e Francesco dott. Castagna, porgono il tristissimo annuncio, dispensando da ogni visita di condoglianza.

S. Daniele, 30 novembre 1894.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 11.

Nelle ore pomeridiane di ieri si spegneva in S. Daniele all'età di 78 anni la nobile esistenza del comm. conte Carlo Ronchi.

La intemerata onestà della vita, l'eletto ingegno, e la operosità coscienziosa ed indefessa, gli avevano procurato altissima posizione nella magistratura giudiziaria, tra le file della quale il suo nome suona ancora sempre venerato e caro.

Fornita completamente la sua lunga e splendida carriera, si ritrasse a vivere in S. Daniele, sua patria, per godersi meritato riposo in seno alla famiglia, che egli visceratamente amava.

La morte inesorabile lo trovò preparato, sereno. Attorniato dai suoi cari, spirava l'anima colla forte tranquillità dell'uomo giusto, a cui la fede inconcussa presta affidamento di beato avvenire.

Perocchè Carlo Ronchi fu davvero religioso e credente convinto. Lui non toccò l'aura gelida dello scetticismo moderno, nè i progressi della scienza per lui valsero ad abbattere il Cielo, ma soltanto a renderlo più sublime, più vasto.

Il paese, che si gloriava d'averlo a concittadino, ne deplora amaramente la perdita, e si associa nel dolore alla fedele e degna consorte, ai figli desolatissimi.

S. Daniele, 1 dicembre 1894.

A. C.

All'egregio co. cav. avv. G. Andrea Ronchi, che ha perduto l'ottimo padre suo, porgiamo noi pure sentite condoglianze.

Nel generale compianto e nel ricordo delle virtù dell'estinto, possa egli trovare un conforto al suo dolore di figlio affettuosissimo.

La Redazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO. Una prima sottoscrizione di 1000 lire.

Come ieri annunciammo, questa mattina alle 10 si riunì in Municipio il Comitato nominato dal Sindaco e dal Prefetto.

Presiede il Sindaco, con alla destra il r. Prefetto.

Il Prefetto ringrazia i presenti per il loro intervento e per aver così accettato il pietoso incarico.

Il Sindaco annuncia che tutti gli invitati accettarono l'incarico.

Si comunicano le sottoscrizioni aperte nel Ginnasio Liceo e nel R. Istituto Tecnico.

Il Consiglio della Società fra commercianti ed industriali offre in proprio lire cento.

Si apre la sottoscrizione fra i presenti, e si raggiungono circa lire 1000.

Sono nominati per acclamazione: Morpurgo presidente, generale Osio vice presidente, Giuseppe Cozzi cassiere, Giacomo Bassi segretario.

La presidenza dividerà la città in 22 riparti ed in ciascuno sarà formato un sotto Comitato presieduto da un membro del Comitato.

Tutti i giornali sono rappresentati e ad essi il Sindaco raccomanda di appoggiare l'opera del Comitato.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di ottobre p. p. ricaviamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. La pioggia caduta in ore 57 fu di millimetri 139.7. I giorni sereni furono 2, misti 21, nuvolosi 8, piovosi 16, temporaleschi 1, nebbiosi 3, con brina 2, e con vento forte 1.

Nascite. I nati vivi furono 91 dei quali 44 maschi e 47 femmine; i nati morti 4 dei quali 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 3 ed i parti multipli 1 di due maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 16 dei quali 13 fra celibi e 3 fra vedovi e nubili.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 78 dei quali 38 maschi e 40 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 82 dei quali 42 maschi e 40 femmine.

Morti. I morti furono 64 dei quali 40 maschi e 24 femmine; morirono 7 per scarlattina, 3 per difterite e 2 per febbre tifoidea.

Scuole. Vacanza su tutta la linea.

Macello. Al pubblico macello furono macellati 76 buoi, 141 vacche, 1 civetto, 74 vitelli vivi e 433 morti, 9 castrati, 81 pecore e 206 suini. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 94,637. Gli animali morti furono 4 cavalli, 1 bue, 2 vacche e 5 vitelli.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 56 delle quali 52 vennero definite con componimento e 4 furono rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transate furono 296, le sentenze in contraddittorio furono 12 e quelle in contumacia 22.

Inaugurazione del corso di agraria nel r. Liceo di Udine. Domenica 2 dicembre corrente, alle ore 10 e mezza ant., nella sala del Palazzo degli Studi, il cav. Biasutti presidente della speciale Commissione, incaricata dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana di provvedere all'attuazione del corso libero di agraria per i giovani dei due ultimi corsi liceali, spiegherà gli scopi che quella Associazione si è prefissi.

L'ingresso sarà libero al pubblico.

— A proposito di questa utilissima innovazione, riportiamo con piacere la seguente lettera che il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione indirizzava al Presidente della nostra Associazione agraria:

Onorevole Signore!

Dal suo telegramma in data del 10 corrente, ho saputo con piacere che l'Associazione agraria friulana ha votato la somma occorrente per l'insegnamento agrario in cotesto Liceo.

Fo plauso di tutto cuore alla deliberazione presa, e mi auguro che il nobile esempio sia imitato nelle altre città, a maggior vantaggio della gioventù studiosa e della patria nostra.

Con perfetta osservanza me le confermo,

Per il ministro assente
Costantini.

Corte d'Assise. La terza sessione della Corte d'Assise, che doveva aver principio il giorno 4 corr. venne prorogata al giorno 10 stesso, e sarà presieduta dal consigliere della Corte d'Appello di Venezia cav. Manfroni, anzichè dal cav. Vanzetti.

I nuovi programmi per le scuole elementari. Il Re nell'udienza di giovedì ha firmato il decreto che modifica i programmi della istruzione elementare.

Una Mostra agraria in Friuli. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana nella sua ultima seduta ha deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di avvisare intorno alla convenienza o meno di promuovere pel 1895 una Mostra agraria generale friulana.

Per le elezioni commerciali di domenica

Elettori commerciali!

Domani, 2 dicembre, siete chiamati ad esercitare il vostro diritto di voto per le elezioni parziali della Camera di commercio. Non lo trascurate: ve lo consiglia il vostro interesse, quello delle industrie e dei traffici della nostra Provincia.

L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, vi propone di votare per la seguente lista:

Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, industriale.

Degani cav. G. B., di Udine, commerciante e industriale.

De Gleria Luigi, di Udine, commerciante.

Gonano Giovanni, di S. Daniele, commerciante e industriale

Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, commerciante e industriale.

Micoli-Toscano Luigi, della Carnia, commerciante.

Minisini Francesco, di Udine, commerciante e industriale.

Rizzani Leonardo, di Udine, commerciante.

Stroili cav. Daniele, di Gemona, commerciante e industriale.

La Presidenza.

L'Associazione dei commercianti ed industriali ci prega di raccomandare agli elettori commerciali della città e provincia di accorrere domani numerosi alle urne per la elezione dei nove consiglieri della Camera di commercio.

Trattandosi di parlare a uomini che vivono sempre negli affari, ogni ulteriore sprone per spingerli a compiere il loro dovere, ci sembra superfluo: niuno meglio di loro sa come i noncuranti e gli apatici non abbiano alcun diritto di lagnarsi più tardi, se le istituzioni poi non vanno giusta i loro desiderii.

L'Associazione ha compilato una lista nell'idea di soddisfare il più possibile i varii interessi, e da quanto sappiamo detta lista incontra dovunque le migliori simpatie. Spetta quindi ora agli elettori di farla domani riuscire.

Tiro a segno. Domani 2 dicembre dalla 1 alle 4 pom. esercitazioni di tiro.

Per gli esportatori. Le stazioni di Ala, Cormons e Pontebba sono state ammesse al servizio cumulativo ferroviario fra l'Austria-Ungheria, la Serbia, la Bulgaria e la Turchia.

Per questa disposizione le merci italiane in transito per le stazioni di Ala, Cormons e Pontebba, potranno d'ora innanzi essere inoltrate fino alle regioni balcaniche ed orientali, senza l'opera di un intermediario, col semplice sistema dello scambio del carteggio da ferrovia a ferrovia.

Monete esotiche di nikel e rame. Ricordiamo agli esercenti che i pezzi da 20 centesimi in nikel, e quelli da 10 e 5 centesimi in rame, di conio estero, non sono ricevuti nelle casse dello Stato, nè alle Banche, nè alla Cassa comunale.

Una notizia che può interessare anche il nostro commercio. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

« La Luogotenenza del Litorale ha emanato una notificazione riguardante l'esecuzione della visita di animali nelle stazioni ferroviarie del Litorale, con la quale, affine di prevenire e reprimere le malattie contagiose degli animali, ordina una serie di misure, tra le quali queste:

Trasporti di ruminanti e maiali senza riguardo al numero degli stessi, sono da accettarsi pel carico e per lo scarico soltanto in quelle stazioni ferroviarie che sono provviste dei necessari congegni meccanici all'uopo richiesti e che sono anche a ciò facoltizzate dall'i. r. Luogotenenza.

Il carico e lo scarico di ruminanti e maiali ha luogo durante le ore diurne d'ufficio della sezione merci dell'ufficio ferroviario nelle seguenti stazioni, stabilmente fissate quali stazioni di carico e scarico: nell'i. r. ferrovia meridionale: nelle stazioni di Trieste e Sesana; nell'i. r. ferrovia istriana dello Stato: nella stazione di Pola, e ciò *giornalmente* ».

Letteratura dialettale

Conferenza del cav. prof. Piero Bonini

L'oratore dice, esordendo, che si limiterà ad esporre come si considera e come dovrebbe considerarsi la letteratura dei dialetti, riferendosi all'opera dei letterati, non a quella del popolo, che si raccoglie nel Folk-lore; soggiungerà quindi qualche parola sulla speciale condizione del dialetto e della sua letteratura nella provincia del Friuli, e chiuderà con alcuni saggi, anche inediti, di poesia friulana. Compito modesto, non futile, tutto essendo importante ed elevato ciò che si riferisce alle lingue ed ai dialetti; e qui il prof. Bonini fa una allusione affettuosa ai recenti fatti dell'Istria.

Nei molti che di lingua non hanno fondata conoscenza, corre il pregiudizio di valutare la letteratura dialettale come una specie di cenerentola in confronto di quella gran dama che è la letteratura della lingua; necessaria quindi una indicazione precisa sulla portata dei due termini *lingua* e *dialetto*, e anzi, nel caso speciale, *lingua italiana* e *dialetti italiani*. Se per lingua italiana s'intende quel fondo comune che hanno tutti i dialetti della Penisola, allora essa non è che l'antico latino popolare (*sermo plebejus*) onde sorsero tutti gli idiomi neo-latini. Se poi s'intende quel complesso di voci che dal secolo tredicesimo ad oggi fu adottato dagli Italiani come lingua letteraria, la lingua italiana non è altro che il dialetto toscano, anzi fiorentino, modificato alquanto nei secoli dagli scrittori. Non è concepibile una lingua italiana che risulti da coeffienza o fusione di vari dialetti, nè una lingua italiana all'infuori d'ogni dialetto parlato. La lingua di una nazione è uno dei dialetti della nazione, che per ragioni geografiche, storiche, artistiche e filologiche, s'impone egemone sugli altri nell'uso letterario. Manca dunque ogni differenza *sostanziale* o *scientifica* tra lingua e dialetto.

Scriva dunque il letterato in lingua o in dialetto, non ci può essere questione sulla maggior o minore nobilità o finezza dello *strumento* adoperato; possibile quindi un capolavoro in friulano o in altro dialetto, come in lingua italiana od in altra lingua. Anzi meno difficile l'eccellenza allo scrittore dialettale, il quale *pensa* nel suo dialetto e mira ad imitare il popolo nella schiettezza e nella vivezza del suo dire, che allo scrittore in lingua, il quale, se non è toscano o almeno imbevuto di toscanità, non pensa direttamente nella lingua, ma *si traduce*, cercando talvolta faticosamente le parole e le frasi tra quelle che ha sentito dalle colte persone o che ha letto nei libri; e riesce non di rado ad una elocuzione artificiosa, fredda e scolorita.

E qui l'oratore rammenta Carlo Goldoni le cui commedie più lodate sono scritte in veneziano. Il dialogo in lingua delle commedie goldoniane non irradia immediatamente la luce e il calore della verità, è pallido e sbiadito; sono le scene in dialetto, così ricche di naturalezza e di semplicità, che costituiscono la maggior gloria del Goldoni. Il quale, come confessa egli stesso nelle sue *Memorie*, non conosceva così perfettamente la lingua italiana, e cioè la parlata fiorentina, che gli sarebbe stata necessaria per le sue scene, come conosceva a fondo nelle sue sfumature, nei suoi più riposti segreti, il suo bel dialetto di Venezia. Anche l'oratore ricorda il Gallina: di questo dice che la sua forza è pure nel dialetto; meno apparirebbero nella lingua le sue grandi doti di scrittore drammatico. Pure il Bonini cita il recente trionfo di Cesare Pascarella, coi suoi cinquanta sonetti in romanesco, ammiratissimi in tutta Italia e tradotti ora in tedesco da Paolo Heyse. Hanno per titolo *La scoperta dell'America*: Si finge un popolano di Roma, che all'osteria racconta agli amici la storia di C. Colombo; c'è nel racconto, e più nel commento, una arguzia sottile che arriva talvolta alla satira, e qualche ingenuità birichina, e qualche anacronismo come nelle leggende.

Il professore Bonini legge alcuni di questi sonetti, scusandosi prima di non saper pronunciare perfettamente il dialetto di Roma.

V'è poi, dice l'oratore, un altro pregiudizio sulla letteratura dialettale, ed è anche di alcune persone istruite e perfino di qualche letterato. Si ammette da tali persone che il dialetto sia di straordinaria efficacia; ma il campo dell'azione sua reputano limitato alla rappresentazione dell'ambiente ristretto ove dimora e scrive il letterato dialettale, e allo scherzo ed all'idillio. Pregiudizio, dice il Bonini: la letteratura dialettale può ritrarre la natura nelle sue meraviglie, nei colori, nei suoni, nelle sue solenni tristezze; può salire fino alla satira; può discendere alle ultime profondità del sentimento. A questo punto l'oratore legge, tradotto in prosa friulana, « L'orologio delle scale » del poeta americano Longfellow, lirica di gran valore per limpida riproduzione di ambiente, per sentita e dolce melanconia di memorie e per soavità di fede religiosa, lirica che pur vestita nel dialetto e priva della metrica, mantiene nondimeno l'efficacia del contenuto.

In Friuli emergono sui minori tre scrittori dialettali: il Colloredo, Pietro Zorutti e la Percoto: del primo dice che è il classico della letteratura friulana, ma quasi sempre pensa in italiano ciò che poi scrive in friulano, e non ha puro il dialetto; del secondo afferma che scrisse troppo e poco limò, onde molta borra nelle sue copiose poesie; ma poeta vero, che pensa in friulano e scrive in friulano, senza però alzarsi fino alla satira e senza discendere alle ultime profondità del sentimento; della terza giudica stupende le leggende e le novelle in dialetto, superiori di pregio, senza dubbio, alle novelle e racconti in lingua della venerata scrittrice. Ma questi valenti friulani sono superati da altri scrittori dialettali di altre provincie italiane; e qui l'oratore ripete i nomi del Goldoni e del Gallina, e i due lirici pur veneziani Nalin e Gritti; nomina poi il Meli, siciliano, inarrivabile nell'anacreontica e nell'idillio; Carlo Porta, milanese, « il gran Meneghino », come lo disse il Carducci, cui il Giusti compiacevasi di essere paragonato; Angelo Brofferio, piemontese, una specie di Beranger italiano, che tenta felicemente la lirica patriotica; Gioachino Belli, romano, che in numerosissimi sonetti ritrasse la vita intima di Roma e mostrò la enorme corruzione del Papato.

Se si ricordano le feste zoruttiane del '92, si potrebbe credere intenso in Friuli il culto della poesia dialettale; ma la celebrazione di quel centenario fu più che altro un gentile pretesto per i migliori della divisa famiglia friulana, che nel nome del comune poeta vollero insieme alzare i calici e i cuori. Scarso in Friuli l'interesse per il dialetto e per la sua letteratura, e ciò deriva dalle condizioni dello stesso dialetto, che le persone istruite, non solo in Udine, ma anche nelle minori città e grosse borgate della Provincia, non parlano più, o di rado e non bene; la montagna sarà presto la vestale dell'idioma friulano. In Friuli le persone civili parlano una specie di veneto, e se parlano il friulano, è ormai un dialetto che ha perduto le sue belle voci originali e non conserva che le desinenze. E un bene ciò? si domanda l'oratore, e risponde che sì perchè il fenomeno, non isolato al Friuli, esprime una *concentrazione dell'italianità*; ma c'è anche della mestizia nella cosa se si pensa alle tradizioni, all'arte, alle bellezze del dialetto friulano. Ormai in Friuli lo scrittore dialettale non ha lettori o ne ha pochi, va aggiungendosi anche le difficoltà della grafia e il fatto che in genere *si legge male*, tutto, anche l'italiano, senza effetti di arte e di sentimento.

Pure una persona amica dell'oratore, scrisse e scrive qualche verso in dialetto, quasi a riposo di altre fatiche; preferisce la forma del sonetto, trattandolo in modo intensivo e accettando il tema dall'ispirazione, dall'osservazione e dall'occasione. I sonetti si dividono in tre specie: ve n'ha di già editi in giornali e anche in Antologie; altri sono inediti, altri il poeta distrusse giudicandoli severamente, come meritavano. Ne legge alcuni, premettendo qualche cenno illustrativo; hanno per titolo: *Lis vilotis, Puare vite! Butinle in ridi, Il ribalton, Dialett furlan, L'Angelus, La gnott dei muarts, Gnott, Pasche tafanie, Religion contadine, A lis cisilis, Chalt e sium.*

Il Bonini chiude la conferenza scherzosamente: non può attendersi plausi per l'amico suo, autore dei sonetti friulani, chè già applausi non appetisce; abbene, soggiunge, « se non lo potete applaudire, fate come faccio io: compatitelo ».

Questo è il sunto della bellissima ed interessante conferenza del prof. Bonini, che gl'intervenuti ascoltarono con molta attenzione, ammirando nell'egregio oratore la profonda conoscenza dell'argomento e la eleganza della forma. Assistevano un centinaio di persone, fra cui una ventina di signore, che alla fine applaudirono ripetutamente con calore il conferenziere. È d'uopo dire che questo corso di conferenze non poteva cominciare in modo migliore.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1894 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	63	k.	6040.
Trame	» »	5	»	430
Organzini	»	—		—.
Totale	colli n.	68	k.	6470

all'assaggio:

Greggie	N.	209
Lavorate	»	—

Teatro Minerva. *La fattoria Rosmer*, dramma in 4 atti di Enrico Ibsen, rappresentato ieri sera dalla compagnia Ferrati-Pieri, non si può dire abbia piaciuto alla maggioranza del pubblico.

Non mi provo a narrare il fatto, prima di tutto perchè non sarei sicuro di essere esatto, eppoi perchè in questo, più che negli altri lavori del drammaturgo norvegese, sarebbe necessario accompagnare con lunghe investigazioni psichiche e lunghissimi commenti, il pensiero dell'autore.

Per quanto l'illustre drammaturgo scandinavo spazii in una sfera elevata di idee, la media degli spettatori si trova imbarazzata a definire giustamente il carattere d'uno dei personaggi importanti del dramma. Scommetterei che ben pochi degli uditori di ieri sera saprebbero dire fino a qual punto sia cattivo l'animo di Rebsen.

Il dramma ha avuto dagli artisti ed in ispecie dalla signora Aliprandi e dal Ferrati una buona esecuzione. Pochi applausi però; il pubblico è rimasto freddo freddo alla conclusione del dramma, ed in causa di ciò non ha festeggiato come si meritava la bravissima signora Aliprandi-Pieri.

Ora la distinta Compagnia ci lascia. Auguri ai bravi artisti di miglior fortuna su altre scene.

— Questa sera la Compagnia Zago-Privato, dà la sua prima rappresentazione coll'*Onorevole di Campodarsego*.

Non abbisognano soffietti. Il pubblico conosce gli artisti, sa di divertirsi, e non mancherà quindi a teatro.

Il vice-cronista

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Ricordo» — Basciu
2. Mazurka «La bella» — Waldteufel
3. Sinfonia «La zingara» — Balfe
4. Waltzer «Le rose» — Labitzki
5. Pot-pourri sul ballo «Brahma» — Dall'Argine
6. Polka «Ricordi militeri» — Rachele

Una raccomandazione filantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedi, fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessarii alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimichi calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,20 la bottiglia, più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bottiglie dose per una cura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronilt*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte

di Cecchini Lucia:

Anderloni Achille Lire 1, Anderloni Giovanni 1, Caimo co. Nicolò 1, Toffoletti Angelo detto Parigin 2, Barei Luigi 1, Cainero Luigi 1, Micheloni Angelo 1, Del Giudice Pietro 1, Pauluzza famiglia 1, Fanoa Antonio 1, Lupieri avv. Carlo 1, Lucci famiglia 1, Dianea Giovanni 1.

di Elena Cella Tessitori:

Tonini Vittorio Lire 1, Tomasolli Danlo 1, Gropplero co. Giovanni 2, Camavitto Daniele 1, Lupieri avv. Carlo 1, De Candido Domenico 1, Bardusco Luigi 1, Peresvini famiglia 1, Comessatti Giacomo 1, Querini G. B. 1, Lupieri Eleonora 1.

di Baldissera Aurora:

Zambelli dott. Tacito Lire 1, Clodig cav. prof. Giovanni 1, Dianea Giovanni 1, Bardusco famiglia 1, Masi cav. prof. Silvio 1.

di Scorsolini Pacifico:

Paolutta famiglia Lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Cecchini Lucia:

F. Schreiner e figli L. 1, Pio Italico Modolo 1, Pistbani Giuseppe 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Lucia Cecchini:

Giacomo De Lorenzi Lire 1, Vittorio Cappellari 1.

di Elena Cella ved. Tessitori:

Famiglia Perosa L. 1, Vittorio Orla 5, Pietro Ferrario 2.

di Domenico dott. Fontanini di Ceresetto:

Dott. Virginio Tavani di Latisana Lire 1, G. B. Tavani di Latisana 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di Aurora Baldissera:

Cantoni cav. Gio. Maria Lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di Gerardo Ferigo di Tarcento:

Vittorio Cappellari L. 1.

di Elena Cella Tessitori:

Alba Cappellari-Lanfelt L. 1.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1894.

Attivo.

Cassa contanti	L.	54,706.50
Mutui e prestiti	»	3.9 8,082.85
Buoni del Tesoro	»	1,540,000.—
Valori pubblici	»	8,525,8 9.75
Prestiti sopra pegno	»	59,604.
Anticipazioni in Conto corrent	»	359,148.46
Cambiali in portafoglio	»	230,152.
Depositi in conto corrente	»	186,611.37
Ratine interessi non scaduti	»	159,4 8.94
Mobili	»	13,686.87
Debitori diversi	»	49,376.15
Deposito a cauzione	»	1,898,300.—
Deposito a custodia	»	867,263.50
Somma dell'Attivo	L.	12,905,874.39
Spese dell'esercizio	»	105,251.06
Totale	L.	13,011,125.45

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	8,728,676.86
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	252,417.84
Simile per interessi	»	273,480.48
Rimanenza pesi e spese	»	26,143.14
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,898,400.—
Deposit. per depositi a custodia	»	867,263.50
Somma il Passivo	L.	12,046,287.77
Fondo per far fronte al depressamento dei valori	»	98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	»	697,6 8.49
Rendite dell'esercizio in corso	»	169,105.44
Somma a pareggio	L.	13,011,125.45

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di novembre 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 93 depositi n. 529 p. l. 316,629.12
» estinti » 106 rimborsi » 679 » 301,386.61

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 56 depositi n. 300 p. l. 11,430.27
» estinti n. 30 rimborsi » 150 p. l. 13,288.68

da primo gennaio a 31 novembre 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1142 depositi n. 6553 p. l. 4,374,584.19
» estinti 1044 rimborsi » 7063 » 4,502,021.30

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 551 depositi n. 3404 per l. 158,786.13
» estinti 29 » rimborsi » 1470 » 92,448.46

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ½ %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 4 ½ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 ½ %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 11 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	1 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	759 4	750.7	751.0
Umido relat.	80	85	82	64
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	6	—
Term. centigr.	3.6	8.2	4.4	2.0

Temperatura (massima 8 8 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto — 2.2

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi settentrionali al nord, intorno levante al sud. Cielo vario con qualche pioggia.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

MODIFICAZIONI nell'ordinamento dell'esercito

7,500,000 lire di economie

Telegrafano da Roma, 30:

«La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di modificazioni all'ordinamento dell'Esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; un altro decreto per modificazioni delle circoscrizioni territoriali militari del Regno; un terzo decreto per modificazioni agli stipendii ed assegni fissi agli ufficiali e ai militari di truppa del Regio Esercito; e due decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra.

Le principali riforme, sancite da tali decreti che si presenteranno al Parlamento per convertirli in legge, sono:

1. Diminuzione dei seguenti ufficiali generali, cioè, ispettori generali d'artiglieria e genio, un ufficiale generale addetto al comando dei carabinieri, un comandante della Scuola militare di Caserta, un ispettore dei bersaglieri, un ispettore dell'artiglieria di campagna, un maggior generale commissario, i comandanti stabili di presidio;

2. Riordinamento dei distretti militari, passando ai corpi l'incarico della vestizione degli individui loro assegnati con corrispondente aumento dei quadri e della truppa ai reggimenti di fanteria;

3. Abolizione dei capitani ufficiali d'ordinanza ai comandanti di corpo d'armata e aumento dei quadri dei reggimenti di cavalleria;

4. Riduzione da sei a quattro dei depositi di allevamento;

5. Trasformazione di sei batterie d'artiglieria di campagna in batterie da montagna;

6. Scioglimento di quattordici direzioni territoriali d'artiglieria;

7. Costituzione di dodici comandi locali d'artiglieria, comprendenti ciascuno un ufficio tecnico pel materiale di più brigate di artiglieria da costa o da fortezza;

8. Aumento di otto compagnie d'artiglieria da costa o da fortezza;

9. Riduzione da 15 a 10 degli stabilimenti di artiglieria;

10. Formazione del 5° reggimento del genio (minatori);

11. Aumento di due compagnie di lavoratori nella brigata ferrovieri del genio;

12. Riduzione da 19 a 15 delle direzioni territoriali del genio, comprese tre straordinarie pel servizio cumulativo dell'esercito e della marina;

13. Diminuzione di due compagnie indahdi o veterani;

14. Riduzione nel personale degli ufficiali inferiori medici;

15. Abolizione dell'ufficio di revisione;

16. Passaggio al commissariato delle compagnie di sussistenza;

17. Riunione della scuola dei sott'ufficiali alla scuola militare;

18. Soppressione dei collegi militari;

19. Soppressione di cinque tribunali militari;

20. Riordinamento dell'amministrazione centrale. Gli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra, che risulteranno in esuberanza, saranno collocati parte in disponibilità, parte in soprannumero; quelli collocati in disponibilità, qualunque sia la durata del loro servizio, avranno diritto alla metà dello stipendio di cui ora fruiscono.

I decreti sono preceduti da una relazione unica che spiega sommariamente le singole riforme.

Il ministro conclude che si asterrebbe dal proporle ove solo per poco temesse di recar nocumento all'esercito, ma invece con animo sereno presenta i decreti all'approvazione reale, sicuro che l'esercito ne sarà rinvigorito, risultandone semplificati i servizi e accresciuto il numero degli ufficiali nei reggimenti, aumentata la forza in tempo di pace delle compagnie, migliorata la preparazione alla guerra, rese più solide le istituzioni militari e più celebre la mobilitazione.

Da queste riforme risulta un'economia di 7,500,000 lire.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso della Corona e i provvedimenti finanziari

Roma 30 — Oggi a palazzo Braschi fuvvi nuovamente Consiglio dei ministri. Credesi sia stato approvato il testo definitivo per il discorso della Corona.

L'*Opinione* conferma che i provvedimenti finanziari non si conosceranno che colla esposizione finanziaria di Sonnino.

Le leggi ecclesiastiche ungheresi firmate

Vienna 30. — Un giornale del mattino annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia firmato le leggi ecclesiastiche del ministro Wekerle, che suscitarono tante proteste da parte dei clericali.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 dicembre 1894.

Rendita	30 nov.	1 dic.
Ital. 5 % contanti	90.85	90 90
» fine mese	91.15	91.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.¼
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	293 —	293.—
» 3 % Italiane	274.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	778.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	649.—	650.
» Mediterranee	495.—	4 6.
Cambi e valute		
Francia chèque	107.65	107 40
Germania »	132.½	132 40
Londra »	27.05	27.02
Austria e Banconote »	216.¼	216.½
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.50	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.65	84.80
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.46
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.35	18.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

da Udine	a Cormons	da Cormons	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.30	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.10	O. 6.25	11.09
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.10	12.55	11.—	S.T. 12.2[illegible]
R.A. 14.35	16.23	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.55

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco